

UNA BIRRETTA

TIZIANA PLATZER

Volevo vedere il Gobetti trasformato, e non sapevo nemmeno bene come fosse. E volevo conoscere la storia di questi due ragazzi, che a sentire il regista **Leonardo Lidi** erano la materializzazione di una visione ottimistica del teatro. Ovvero: drammaturgo al debutto che non deve aspettare anni per andare sul palco, gli attori in età fra i 28 e i 30 anni senza paura. Questo il presupposto da spettatore di “Come nei giorni migliori”. Che è stato soddisfatto. Intanto quando un teatro cambia faccia aumenta esponenzialmente il fascino, tutta la prima parte della platea è stata temporaneamente sradicata, invece la restante è faccia a faccia con i protagonisti Alessandro Bandini e Alfonso De Vreese, cresciuti al Piccolo. Occhi negli occhi, il palco sta molto in là, presenza muta. L’intimità con la recitazione è sempre un’esperienza. Ti tiene dritto. I due hanno gioventù dilagante, si muovono, corrono, si vestono, si svestono, tanto sono vicini che balena di aiutarli. Diffondono energia. La versano sull’attualità, l’amore fuori dal genere, la passione per l’individuo senza confini uomo/donna. Così la vivono i ragazzi nella realtà. Questo uno dei meriti di Lidi, si è affacciato fuori dalle quinte e ha portato dentro quello che si incontra in un qualunque luogo. Un bacio vero, anche. Ho fatto bene a non perdermi lo spettacolo. —

